

Cinema

Brindisi

DI GIULIO (1ª Visione)

Via Battisti 18 - tel. 21943
• «L'uomo venuto dall'impossibile».

ASTRA (1ª Visione)

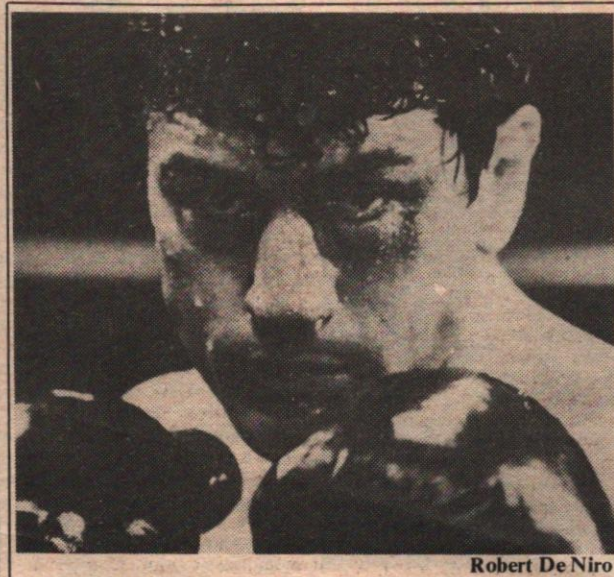
Via Romolo 68 - tel. 82820/82421
• «Toro scatenato», con R. De Niro.

IMPERO (1ª Visione)

Vico De Terribile - Tel. 23846
• «Ricomincio da tre», con M. Troisi - comico

UNIVERSAL (1ª Visione)

Piazza F. Crispi - Tel. 25106
• «La cucina del prete», v.m. 18 anni



Robert De Niro

Provincia

FASANO

FIORITI
Via Risorgimento 24, tel. 080714131
• «La pagella».
VIP IDEAL
Via Bellini 37, tel. 080791622
• «Piccolo lord»
KENNEDY
• Non pervenuto.

LATIANO

TANZARELLA
Via E. D'Ippolito - tel. 935185
• «Blue erotic climax».
OLMI
Via Verdi 1, tel. 935533
• «Armiamoci e partite»

MESAGNE

ARISTON
Via Federico II tel. 932148
• «Supersexy mogli svedesi».
NIBIO
• «Super lesbos».

S.PIETRO VERN.

PONZIO
• Non programmato.

TEATRO GALLERIA

• «Le porno svedesi lo vogliono così».
FRANCAVILLA
ITALIA
• «Laura».

OSTUNI

CENTRALE
• «Exhibition blue»
SUPERCINEMA
Corso Mazzini 83, tel. 973620.
• «L'amante tutta da scoprire»
ORIA

ARISTON

• «Drago contro drago».

S. VITO

PIGNATELLI
• «American gigolò»

TORRE S. SUSANNA

• «Masoch».

Informatutto

Telefoni utili

Chiamata di emergenza generale: 113. Pronto Intervento Carabinieri: 21.21.21. Questura: 2040. Vigili del Fuoco: 21.9.76. Vigili Urbani: 21.0.13 - 21.0.14. Guardia di Finanza: 21.9.70. Polizia stradale: 21.2.15. Polizia Marittima: 21.9.12. Polizia scalo Aereo: 48.0.75. Vigili Urbani Sez. Commenda 81.1.36. Sez. Casale 48.0.16. Sez. Cappuccini 28.2.92. Sezione Paradiso 51.0.95. Sez. Tuturano 30.0.14. Municipio: 20.45. Enel: 20.43. Ospedale «Di Summa» 20.42. Prefettura: 20.40. Acquedotto Pugliese 21.3.13. Informazioni Ferrovie dello Stato: 21.9.75. Aeroporto «Papola» 48.8.05. Taxi piazza Stazione: 22.29.01. Taxi piazza del Popolo: 22.25.03. Sip informazioni interurbane: 181. Urbane: 12. Segnalazione guasti: 182. Dettatura telegrammi: 186. Soccorso Stradale Acì: 116.

Musei

Museo provinciale «Ribezzo»: piazza Duomo, tel. 23.4.18. Ingresso gratuito dalle ore 9 alle ore 13 (chiuso la domenica). Ex Chiesa di S. Giovanni al Sepolcro: via S. Giovanni al Sepolcro. Ingresso gratuito tutti i giorni (ore 9-12/15.30-18.30).

Benzina di notte

Agip: via Ciciriello, circonvallazione S.S. 16; Fina: superstrada per Lecce.

Benzina self-service

Agip: viale Aldo Moro; via Appia; Mobil: via prov.le S.Vito; via Appia. Fina: via B.Brin; viale Aldo Moro. Total: via Appia.

Pronto soccorso autoambulanz

Ospedale «Di Summa» 21.4.10. Servizio trasporto infermi CRI: 22.20.78. Croce verde: 24.4.44. Croce Azzurra S.Vito dei Normanni: 96.11.87.

Assistenza automobilistica

Soccorso stradale Acì Brindisi: Romano Brigida, via Patri, tel. 24.5.01. Fasano: F.lli Rossi, via Bradolini, tel. 74.1.69. Mesagne: Sante Salamina, via Cuneo 77, tel. 93.34.76-93.27.91. Oria: Franco Tancredi, via Latiano, tel. 96.7.67-94.71.00. S. Pietro Vernotico: Tarantini e Rascanza, tel. 92.0.20-92.0.18.

Brindisi

mercoledì 1 aprile 1981

Quotidiano /4

La decisione è stata comunicata ieri al consiglio di fabbrica

La Montedison: «Altri 250 in cassa integrazione»

L'azienda intende chiudere altri quattro impianti del Petrolchimico, a causa della crisi di mercato. Preoccupazione e allarme tra i lavoratori. Oggi si riuniscono i sindacati

BRINDISI - La notizia era troppo grave, drammatica per i suoi riflessi, per essere sbandierata ai quattro venti. E' stata sussurrata ed ha cominciato a fare il giro della fabbrica. A tarda sera, è stata confermata da Giorgio Saponaro, segretario provinciale del sindacato dei chimici.

La direzione del personale del petrolchimico Montedison ha convocato presso di sé l'esecutivo del Consiglio di fabbrica ed agli sbrigottiti rappresentanti dei lavoratori ha annunciato che per crisi di mercato e gravi motivi di ordine finanziario procederà alla fermata di quattro impianti e quindi alla messa in Cassa integrazione di 250 lavoratori in aggiunta ed a prescindere dal 1.1.81 che a causa delle ristrutturazioni degli impianti e delle produzioni saranno soggetti allo stesso provvedimento da qui sino a tutto il 1982.

Gli impianti da fermare e sigillare «per un periodo di tre mesi» - ha detto Montedison - sono: il P17 (tutto) ed il P18/B (una delle due linee) addetti alla produzione del polivinilcloruro e quindi all'area PVC; il P9/B polipropilene e il P4/B fertene. To-

tale dei lavoratori da mandare a casa: 250.

Non si tratta assolutamente dei disinvestimenti già preannunciati e rientranti nei programmi che furono alla base dell'accordo ministeriale sulla Cassa integrazione e che successivamente subirono la verifica a livello aziendale. Si tratta di un'ulteriore tegola che va a cadere sulle teste dei sindacalisti. Questi credevano che peggio di come era stato ridotto, il petrolchimico non avrebbe potuto versare in futuro.

A questo punto il sindacato comincerà forse a mettere in discussione l'esistenza stessa della fabbrica a Brindisi. Ieri sera le strutture sindacali unitarie erano impegnate su due fronti a tantissimi chilometri di distanza per concordare col Governo (incontro triangolare a Roma) e con la Regione (incontro a Bari con Quarta e l'assessore all'Industria) rispettivamente le priorità del piano chimico nazionale e gli investimenti cosiddetti «aggiuntivi» da realizzare a Brindisi per dare respiro e sbocchi alternativi alla disoccupazione ed all'assistenzialismo dilagante. Quest'oggi si riuniranno per valutare questa

nuova esplosiva situazione.

La Montedison, che ha annunciato di voler avviare a tempi brevi la procedura, ha fatto sapere che la chiusura degli impianti è giustificata dal mercato che non «tira» a causa di una congiuntura altamente sfavorevole e per la ben nota crisi finanziaria che da tempo l'attanaglia. E' presumibile così, che per quanto concerne la produzione di fertene, «chiude» a Brindisi il P4/B e riversa tutto l'interesse sull'impianto di Ferrara che avrebbe una più elevata produttività (in rapporto alle esigenze di mercato) in quanto è doppia la sua capacità produttiva.

Ma rimane, inquietante, la domanda: perché la direzione Montedison e Foro Bonaparte non hanno posto tali problemi un mese addietro quando ancora infuriava la vertenza a livello nazionale e locale? E' ancora fresco l'accordo di Roma, è anche recentissima l'intesa sul disimpegno del personale e sulla rotazione della Cassa integrazione a Brindisi dice Giorgio Saponaro. «Nemmeno il tempo di respirare ed ecco che l'azienda ci ripropone altri problemi. Non

crediamo a crisi di mercato e a situazione finanziaria che si aggravano nello spazio di due sole settimane. Questo gioco all'altalena dell'azienda dà l'esatta dimostrazione di quanto siano poco seri i dirigenti della Montedison».

Tre mesi, tanto dovrebbe durare la crisi, si è detto. «Noi non ci crediamo più» conclude Saponaro.

«Mai nessuno si è risanato chiudendo La Montedison vedrà aggravarsi sempre più la sua posizione poiché perderà altre grosse fette di mercato».

Cosa accadrà ora? E' molto difficile dirlo, bisognerà solo attendere. E' certo che mentre si stanno facendo pressioni a tutti i livelli perché trovi attuazione prioritaria a Brindisi il piano chimico, l'unico strumento che può garantire il rilancio dello stabilimento e far da tampona alla emorragia di occupazione se non addirittura alla chiusura progressiva della fabbrica, la Montedison va esattamente in direzione opposta a quelle che sono le prescrizioni governative. Altro che piano della chimica.

INTERVENTI

Sull'aborto interviene il pretore Di Schiena, cattolico

«Sono i conservatori a difendere la 194»

La difesa della legge 194 è oggettivamente una battaglia di marca conservatrice: con questa verità, scomoda ma incontestabile, devono fare i conti le forze politiche e sociali della sinistra storica, incapaci di resistere alla tentazione di abbracciare una causa tipicamente propria di quell'individualismo che oggi, intaccando alle radici la cultura delle solidarietà, sta riproponendo il suo ruolo e la sua forza sotto panni rinnovati e accattivanti.

L'ideologia radical-borghese ha capito bene che per vincere la sua battaglia, in questa stagione di riflusso e di caduta delle grandi tensioni di rinnovamento sociale, deve «giocare fuori casa», piantarsi nel cuore dell'«altra parte», riciclare la sua concezione molecolare e statica della società con parole e atteggiamenti di moda «simestre».

La nuova destra, di cui parla Craxi, c'è e com'è! Essa lambisce la stessa poltrona del leader socialista che non vuole spingere l'analisi a fondo fino a cogliere la vera matrice dell'emergente pericolo, gli ambiti in cui si annida e gli obiettivi che persegue: se lo facesse, potrebbe accorgersi che egli stesso, con scelte come quella in tema di aborto, contribuisce ad alimentare il denunziato fenomeno.

Ma il problema va molto al di là delle inclinazioni radical-giganti del partito socialista per investire la posizione del Pci e la linea di larga parte del movimento sindacale. Crede veramente il partito comunista di salvarsi l'anima popolare con l'accettare il regalo tattico che gli hanno fatto i radicali proponendo il loro referendum senza significato e senza possibilità di successo? Questo dono, che consente al Pci di assumere nello

schieramento sul problema dell'aborto una posizione «geometricamente» di centralità, non gli permetterà mai di spostarsi di un solo centimetro da quella zona «culturale» di destra nella quale lo colloca, gli piaccia o meno, la scelta di difendere senza motivazioni politicamente coerenti la legge 194 dopo averla approvata in Parlamento.

Non si può infatti negare che nella sostanza il fronte abortista è uno solo, anche se al suo interno si sta svolgendo, fra difensori della legge e sostenitori del referendum radicale, un gioco pirandelliano delle parti che non infrange in alcun modo la effettiva «omogeneità» di motivazioni e di obiettivi che caratterizza l'intero schieramento. E che dire poi di quelle aree sindacali che, violando alla base lo «statuto morale» del movimento operaio, rischiano di venirsi a trovare dalla parte di tanti «padroni» e di tante «padrone» contro gli esseri umani più deboli e indifesi quali sono appunto, per mancanza di qualsiasi «forza» e di qualsiasi «voce», i figli concepiti ma non ancora venuti alla luce, che nessuno ha il diritto di considerare come «cose» oggetto di esclusiva e privatissima proprietà.

In questa come in altre occasioni fare proprie le «rivendicazioni» radical-borghesi non è redditizio per le forze progressiste dal momento che l'individualismo e l'edonismo, utilizzati spregiudicatamente per contingenti tattiche di lotta politica, sono una spada senza impugnatura che ferisce gravemente anche chi incautamente la usa.

Lo avrebbe dovuto insegnare la storia di questi ultimi tempi con i tanti «segni» che sono sotto gli occhi di tutti: dal tarlo del consumismo che rode dal dentro il corpo sociale fiaccando tante energie popolari al disimpegno

civile e politico che fa fallire importanti riforme e non aiuta certo i partiti a rinnovarsi, dalla divaricazione fra le maggiori forze politiche alle crescenti difficoltà del movimento sindacale, dal corporativismo selvaggio di tante rivendicazioni alle divisioni fra lavoratori con «colletti» di diverso e purtroppo anche dello stesso colore, dai consensi alla pena di morte al dilagare della violenza, della pornografia e della droga.

Queste «malattie» sociali richiedono una diagnosi meno parziale e più approfondita che sappia andare alla radice unica ed ultima di tanto malessere, una radice che è certamente culturale e, in senso ampio, morale. Affermare che l'individualismo, nell'attuale versione esasperata e contagiosa, alimenta una sorta di «filosofia di morte», significa dire cosa vera non solo in rapporto al trattamento sociale e giuridico che si vuol riservare alla vita nascente ma anche con riferimento a tutte le altre tendenze di involuzione e di disgregazione presenti nella società.

Michele Di Schiena
pretore di Brindisi

● BRINDISI - Questo l'elenco dei convocati per l'allenamento di oggi della rappresentativa del girone C del campionato di prima categoria, in vista della prossima gara ufficiale valida per la terza Coppa Puglia. Sono: Cesi, Doria, Taurisano, Montemurro, Palmieri, Errico, Spagnolo, Locorotondo I, Locorotondo II, Strada, Spedicato, Caronone, Lupo, Valletta, Pepe, Petrelli, Famelli, Capozzo Ceglie, De Malmi, Schiavone. I convocati si ritroveranno alle ore 15.30 al campo comunale di Carosino, agli ordini dell'allenatore Mario Spluda e del responsabile Domenico Colucci.

Fissati i prezzi per i loculi comunali

BRINDISI - Definiti a tempo di record i prezzi e le modalità d'acquisto e d'uso dei nuovi loculi all'interno del cimitero di Brindisi. Lo sforzo dell'Amministrazione comunale nel settore non si è concluso, comunque. Si è saputo che sono in programmazione altri 3 mila loculi. E' confortevole, sapere che il futuro, giù gli scongiuri, si potrà morire anche in pace, certi che al cimitero ci sarà posto per tutti...

L'argomento è molto serio. La carenza di loculi ha provocato spesso, soprattutto in un recente passato, la dispersione di tanta gente.

L'apposita commissione comunale ai contratti ha stabilito innanzitutto che, fatta salva l'assegnazione immediata per i decessi correnti, per tutti i casi in cui la richiesta è stata effettuata anni addietro ed ora confermata, l'esumazione dei defunti e quindi il trasferimento nei loculi non potrà che avvenire a partire dal prossimo ottobre. Precise disposizioni di legge vietano il dissepellimento da aprile ad ottobre.

I loculi, che per il momento sono 850, saranno assegnati in uso venticinquennale al prezzo complessivo di 250 mila lire più Iva, cioè 10 mila lire all'anno. I 25 anni, che scatteranno a partire dall'82, saranno calcolati retroattivamente (alla data del decesso) nei casi di sanatoria, di defunti cioè che siano stati sino ad oggi ospiti provvisori di cappelle di amici o parenti. Ovviamente dalle 250 mila lire il Comune deterrà i relativi importi annui e quindi percepirà la somma relativa solo agli anni residui in cui la salma godrà del loculo.

Sono stati definiti anche i prezzi delle cellette, 960 in tutto: 100 mila lire per una concessione 99ennale.